



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI
E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Comunicato del MFE

DOPO IL VERTICE DI BRUXELLES: FEDERAZIONE EUROPEA SUBITO! PER UN PIANO EUROPEO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

In attesa che i risultati dei Vertici svoltisi a Bruxelles vengano implementati nelle prossime riunioni dei Capi di Stato e di Governo e dalle proposte tecniche che dovrà fare la Commissione europea, tre dati di fatto emergono dalla dichiarazione finale:

1. I paesi dell'Eurogruppo, chiamati a dare risposte concrete hanno dovuto trovare un accordo per procedere sulla strada dell'unione bancaria e dell'unione di bilancio, e per aprire quella dell'unione politica.
2. Nessun paese della zona euro sarà abbandonato a se stesso.
3. Il quadro nel quale si prendono le decisioni relative al futuro dell'Europa è sempre più chiaramente quello dell'Eurozona.

E' in questa ottica che bisogna leggere le dichiarazioni finali del Consiglio e quelle dei diversi protagonisti dell'incontro, al di là dei rispettivi risvolti di politica interna. Da queste infatti emerge come i Capi di Stato e di governo dell'Eurozona, pur essendosi sostanzialmente limitati ad affrontare gli aspetti istituzionali legati alla realizzazione dell'unione bancaria, hanno dovuto inevitabilmente porre le premesse per occuparsi anche delle questioni fiscali e politiche nel quadro europeo. Basti considerare che per realizzare l'unione bancaria essi hanno dovuto attribuire la vigilanza sul sistema bancario alla BCE. Per affrontare il nodo dell'assistenza finanziaria a banche e Stati in difficoltà, essi hanno dovuto precisare ulteriormente le procedure di intervento già previste dal Meccanismo europeo di stabilità (MES), che agirà in collaborazione con la BCE. Si è deciso di attivare uno scudo anti-spread, abilitando il MES a intervenire sul mercato dei titoli di debito pubblico mediante l'acquisto del debito dei paesi in difficoltà e previa sottoscrizione di specifici memorandum d'intesa. Certo si tratta ancora di norme tampone, ma che non possono non essere inserite in tempi relativamente brevi in un quadro istituzionale coerente e credibile: il fatto che entro il 9 luglio un Vertice dell'Eurogruppo debba rendere operative queste procedure e che entro la fine dell'anno debbano essere attivati i meccanismi di sorveglianza necessari per consentire agli organi del MES e alla BCE di agire, non lascia molti margini di tempo.

Sul terreno del cosiddetto "patto per la crescita e l'occupazione" e delle risorse necessarie per promuoverle, (ivi compresi gli aspetti fiscali che riguardano l'introduzione di una) sono da apprezzare le decisioni di

- raddoppiare il bilancio, portandolo dall'1% al 2% del PIL europeo
- di introdurre i project bonds per finanziare grandi reti infrastrutturali
- di istituire la tassa europea sulle transazioni finanziarie (TTF) a partire da un gruppo di paesi.

Sono obiettivi sui quali insistono da tempo i federalisti. Si tratta ora di fare in modo che la TTF sia una vera tassa europea. Per questo saranno sempre più importanti le iniziative che le forze politiche e sociali prenderanno su questo terreno per mobilitare le opinioni pubbliche e premere sulle istituzioni nazionali ed europee affinché si passi dalle parole ai fatti.

Certamente, continuano a rimanere aperti ed irrisolti i problemi posti dalla



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI
E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

necessità di procedere verso l'unione fiscale, l'unione politica e di colmare il deficit di legittimità democratica nel governo dell'Eurozona. In proposito, il Presidente Hollande ha ammesso che i Capi di Stato e di governo hanno deciso di basare la loro azione sui trattati esistenti, in quanto non sono "ancora pronti per fare il salto federale".

E' quindi su questo terreno della maturazione della volontà politica necessaria per definire un progetto istituzionale di unione federale tra i paesi dell'euro, con il coinvolgimento dei cittadini e dei parlamentari nazionali ed europei, e per fissare un calendario per realizzarlo, che i governi, i parlamenti nazionali, il Parlamento europeo, le forze politiche e sociali e della società civile dovranno sapersi impegnare; e che i federalisti continueranno ad incalzarli.

30 giugno 2012